

Aspetti organizzativi e gestionali

Gli organi collegiali sono tutti interessati alle azioni inclusive: nelle sedi opportune e per le relative competenze assumeranno, condivideranno e valuteranno le azioni necessarie all'attuazione di strategie didattiche inclusive. Come modalità operativa funzionale si procede con la seguente assegnazione di ruoli specifici:

- **Referenti didattici di area** Si tratta di tre docenti curricolari (Referente per l'area linguistica, Referente per la matematica, Referente per l'area tecnico-scientifica) preposti al supporto di quegli insegnanti che hanno riscontrato pesanti carenze non risolvibili con interventi curricolari di routine. Tali docenti valuteranno e discuteranno strategie con gli insegnanti medesimi e con i discenti interessati e decideranno in merito agli interventi opportuni.
- **Referente per la valutazione didattica** Si tratta di un docente interno con mansioni di supporto ai consigli di classe per gli aspetti relativi alla valutazione in itinere e alla valutazione numerica in sede di scrutinio. Il referente alla valutazione ha anche compiti di monitoraggio dei risultati conseguiti dagli allievi e dello stato di avanzamento del PAI.
- **Referente del Consiglio di classe per BES di 2^a e 3^a fascia** Si tratta di un docente del Consiglio di Classe, non coincidente con il coordinatore o con docenti di sostegno eventualmente presenti nella classe, individuato alla prima seduta, con mansioni di stesura materiale del PDP, di monitoraggio costante della validità delle azioni intraprese, di contatto con la famiglia e con il referente per la valutazione didattica. È compito inoltre del Referente del Consiglio di Classe mettere in atto osservazioni mirate ed indagini conoscitive al fine di segnalare tempestivamente situazioni di disagio cognitivo (temporaneo o di lunga durata), anche al fine – eventualmente – di procedere con un Piano Didattico Personalizzato.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'ambito delle risorse economiche, strutturali ed umane disponibili saranno proposti ai docenti corsi di formazione interna e/o esterna sui temi dell'inclusione ed integrazione, sulla disabilità, sulle problematiche sociali ed adolescenziali. Attualmente la scuola ha rapporti di collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Unical, con il servizio di supporto pedagogico dell'ASL, con il CTSH e ricorre anche all'autoaggiornamento. Lo scopo della formazione è quello di promuovere la partecipazione di tutti gli insegnanti coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione nel normale contesto del fare scuola.

I percorsi specifici di formazione verteranno sulle seguenti tematiche:

- Sostenere l'innalzamento dei livelli di istruzione dei giovani e favorire il successo scolastico e formativo attivando azioni complementari e coordinate tra docenti di discipline diverse per l'apprendimento di competenze chiave e di cittadinanza
- Migliorare la qualità del sistema d'istruzione attraverso una più efficace e coerente corrispondenza fra le risorse a disposizione e i bisogni espressi dai giovani, attraverso implementazioni di soluzioni pedagogiche innovative e una maggiore attenzione al ruolo degli insegnanti e di tutti coloro che intervengono nel processo educativo
- Tutorare e accompagnare gli alunni con situazioni scolastiche a rischio di dispersione
- Migliorare l'esito scolastico attraverso l'ascolto, il dialogo e le risposte ai problemi di crescita
- Creare un dialogo costruttivo in ambito educativo con la famiglia
- Fornire degli strumenti per un eventuale orientamento/riorientamento
- Migliorare l'integrazione per gli alunni stranieri
- Sperimentare nuovi percorsi finalizzati all'apprendimento significativo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione, nel contesto di una didattica inclusiva, va pensata non più come valutazione degli apprendimenti ma come valutazione per l'apprendimento. Ciò comporta da parte dei docenti un impegno a rivedere e rimodulare gli stili educativi, il processo di trasmissione-elaborazione del sapere, le strategie e le metodologie da attuare in classe. L'azione didattico-educativa deve fondarsi, in primis, sul diritto all'apprendimento e sullo sviluppo di processi metacognitivi al fine di garantire a ciascuno il successo formativo. Per assolvere a questo obiettivo si procede come segue:

- Osservazione mirata da parte dei docenti degli aspetti emozionali e delle necessità apprenditive di ogni discente
- Somministrazione agli studenti di questionari di autovalutazione del processo di apprendimento che nel contempo diano indicazioni precise sugli stili e sulle diverse forme di intelligenza, in base alle quali modulare l'azione didattica
- Attuazione del metodo dialogico per evidenziare difficoltà ed ostacoli nel processo di insegnamento/apprendimento
- Adozione di strategie di apprendimento per l'intera classe allo scopo di evidenziare i punti di forza e non quelli di fragilità del singolo allievo: il cooperative learning, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi etc.
- Somministrazione di compiti polirisolvibili, affrontabili a diversi livelli di competenza
- Formulazione di prove di verifica di diverse tipologie, utilizzando, se necessario, mediatori didattici e ausili informatici
- Predisposizione di documenti per lo studio e per l'esecuzione delle consegne in formato elettronico, accessibili a tutti gli alunni

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali specifiche collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno docenti curricolari, assistente alla comunicazione, assistente alla persona, pedagogo.

Gli insegnanti curricolari coordinano gli interventi didattico-educativi programmati per la classe, promuovono all'interno del C. di C., e in collaborazione con i docenti di sostegno, azioni mirate al successo formativo degli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

L'assistente alla comunicazione opera interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale per favorire l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto.

L'assistente alla persona accompagna l'allievo con disabilità sensoriale, e in generale psicofisica, nei momenti in cui la limitazione dell'autonomia potrebbe compromettere le normali pratiche educative e didattiche e la vita sociale dell'allievo, in classe e nei luoghi di pertinenza dell'istituto.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

Servizi

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (Neuropsichiatria Infantile e Servizi Sociali). La presenza di uno psicologo esperto in problematiche dello sviluppo fornisce un prezioso supporto ad allievi e docenti. La scuola, inoltre, si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio al fine di garantire supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi).

Ruolo delle famiglie e della comunità

Ritenendo la famiglia una componente essenziale per la riuscita del processo formativo, la scuola coinvolge i genitori nella vita scolastica al fine di realizzare una collaborazione basata sulla condivisione di responsabilità e impegni, ma anche sul rispetto reciproco di competenze e ruoli. Le aspettative delle famiglie saranno valutate e, in considerazione della progettualità della scuola, si esaminerà l'opportunità di soddisfare le attese dei genitori.

Il Comitato Tecnico Scientifico (costituito da membri esterni di variegata provenienza, da Confindustria ad A.FO.R, da UniCal ad ASL e da docenti interni) è la sede istituzionale in cui la scuola "ascolta" la voce della comunità finalizzando, poi, le informazioni alla costruzione di percorsi formativi adeguati a garantire agli studenti un continuum tra l'ambiente-scuola e gli altri contesti – formativi e/o lavorativi.

Percorsi formativi inclusivi

L'assunto generale è di ridurre, grazie al ricorso ad una didattica e ad una valutazione inclusive, il numero di PDP e di proporre curriculum personalizzati solo se strettamente necessari per i BES di 2^a e 3^a fascia; saranno comunque attivati percorsi formativi curriculari ed extra curriculari fortemente indirizzati a soddisfare i bisogni formativi del singolo soggetto laddove se ne ravvisi la necessità.

Il curriculum proposto dalla scuola è basato sul rispetto della libertà di insegnamento in termini di selezione dei contenuti e delle metodologie ma nel contempo intende rispettare la predilezione degli studenti di alcuni argomenti e stili e strategie di apprendimento ritenuti più consoni.

Le metodologie e le strategie didattiche inclusive sono messe in opera per l'intero gruppo-classe e rispondono nelle linee generali ai seguenti requisiti:

- ridurre al minimo i modi tradizionali "di fare scuola" (con conseguente drastica riduzione della lezione frontale, della successione spiegazione-studio-interrogazioni/verifica e dell'accertamento incalzante);
- sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento;
- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini, presentazioni ppt);
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti;
- favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività di tipo laboratoriale;
- sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito;
- far leva sulla motivazione ad apprendere.

Le modalità più frequenti di didattica inclusiva sono, nell'ordine:

- **Mappe cognitive e concettuali, parole-concetto, organizzatori pre-lettura e pre-ascolto** con la specifica finalità inclusiva di un accesso rapido ed immediato ai contenuti dell'attività e della certezza del possesso dei prerequisiti prima dell'avvio dell'attività
- **Gruppi di livello** con la specifica finalità inclusiva di acquisizione/ recupero/potenziamento dei nuclei fondanti delle singole discipline, valorizzazione delle diverse abilità e messa in campo di autonomia decisionale
- **Compiti individuali guidati e monitorati dall'insegnante curricolare** con la specifica finalità inclusiva di recupero di competenze di base finalizzate alla fruizione completa della lezione e/o alla partecipazione all'attività e acquisizione di nozioni propedeutiche immediatamente spendibili nel corso dell'attività
- **Non adozione del libro di testo** con la specifica finalità inclusiva di permettere a ciascuno, con i modi e i medium ritenuti più congeniali, la costruzione del sapere.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola collabora costantemente con il CTSH (che – tra l'altro – è ospitato nei locali di una sede dell'istituto).

La scuola prevede inoltre:

- di attivare le competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto anche al fine di realizzare progetti educativi a prevalente tematica inclusiva
- di incrementare l'uso dei software per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni
- di utilizzare prevalentemente strumenti e sussidi multimediali
- di utilizzare tutti i laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Continuità tra diversi ordini di scuola e inserimento lavorativo

Per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola si realizzeranno:

- Incontri con i docenti della scuola secondaria di primo grado per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali certificati
- Visione da parte del Consiglio di Classe delle Certificazioni delle Competenze pervenute dalla scuola secondaria di primo grado, per una condivisione di criteri e/o metodologie tra i diversi gradi di scuola per poter favorire la continuità dell'offerta formativa
- Attività di accoglienza di alunni e genitori nella fase di ingresso nel nuovo sistema scolastico.

Negli anni successivi si svolgeranno attività di informazione e formazione, necessarie per lo sviluppo delle capacità di scelta e di progettazione del percorso formativo e di crescita individuale.

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo, la scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o lavoro, prevedendo la possibilità di svolgere stage professionali presso realtà lavorative presenti sul territorio e promuovendo collaborazioni utili sia con Enti pubblici locali che con Associazioni del privato.

La scuola prevede attività di stage e tirocinio guidato all'interno di strutture del territorio sotto l'attenta guida dei docenti tutor.